

E' necessario urgentemente un piano globale per finanziare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, afferma il nuovo Rapporto SDSN

Parigi, 02 Giugno 2022 - Oggi è stato pubblicato il Rapporto sullo Sviluppo Sostenibile (SDR), che include il SDG Index e i Dashboards che monitorano i progressi sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS). Il Rapporto mostra che molteplici e simultanee crisi internazionali hanno frenato i progressi sugli obiettivi universali adottati da tutti i paesi membri delle Nazioni Unite durante lo storico vertice del 2015.

"Cinquant'anni dopo la prima conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente umano tenutasi a Stoccolma nel 1972, i principi fondamentali degli OSS di inclusione sociale, energia pulita, consumo responsabile e accesso universale ai servizi pubblici sono più che mai necessari per rispondere alle grandi sfide del nostro tempo. I paesi poveri e vulnerabili sono particolarmente colpiti dalle molteplici crisi sanitarie, geopolitiche e climatiche e dalle loro ricadute. Per ripristinare e accelerare i progressi degli OSS, c'è bisogno di cooperazione globale per porre fine alla pandemia, negoziare la fine della guerra in Ucraina e garantire i finanziamenti necessari per raggiungere gli OSS", afferma il **Prof. Jeffrey D. Sachs**, Presidente di SDSN e autore principale del Rapporto.

Dettagli della citazione:

Sachs, J., Lafortune, G., Kroll, C., Fuller, G., Woelm, F. (2022). From Crisis to Sustainable Development: the SDGs as Roadmap to 2030 and Beyond. Sustainable Development Report 2022. Cambridge: Cambridge University Press.

Il Rapporto può essere scaricato gratuitamente qui:

Sito web: <https://www.sdgindex.org/>

Visualizzazione dati: <https://dashboards.sdgindex.org/>

Per il secondo anno consecutivo, il mondo non sta più facendo progressi sugli OSS.

Molteplici e simultanee crisi, in ambito di salute, clima, biodiversità, geopolitica e militare, sono le principali battute d'arresto per lo sviluppo sostenibile a livello globale. La media mondiale del SDG Index è leggermente diminuita nel 2021 per il secondo anno consecutivo, in gran parte a causa dell'impatto della pandemia sull'OSS1 (Sconfiggere la povertà) e sull'OSS8 (Lavoro dignitoso e crescita economica) e delle scarse prestazioni sugli OSS11-15 (clima, biodiversità e obiettivi di sviluppo urbano sostenibile). Oltre ai loro enormi costi umanitari, i conflitti militari – inclusa la guerra in Ucraina – hanno importanti ricadute internazionali sulla sicurezza alimentare e sui prezzi dell'energia, che a loro volta sono amplificate dalla crisi climatica e della biodiversità. I conflitti militari spiazzano inoltre i progetti e gli investimenti a lungo termine. Pace, diplomazia e cooperazione internazionale sono condizioni fondamentali affinché il mondo progredisca verso gli OSS entro il 2030 e oltre.

In vetta al SDG Index 2022 si trova la Finlandia, seguita da tre paesi nordici – Danimarca, Svezia e Norvegia – e tutti i primi 10 paesi sono europei. Eppure anche questi paesi devono affrontare sfide importanti nel raggiungimento dei diversi OSS. Complessivamente, l'Asia orientale e meridionale è la regione che ha progredito maggiormente rispetto agli OSS dalla loro adozione nel 2015. Il Bangladesh e la Cambogia sono i due paesi che hanno progredito di più rispetto agli OSS dal 2015. Al contrario, il Venezuela ha registrato il calo maggiore nel SDG Index dall'adozione degli OSS nel 2015.

È urgente un piano globale per finanziare lo sviluppo sostenibile.

Il raggiungimento degli OSS è fondamentalmente un programma di investimento nelle infrastrutture fisiche (comprese le energie rinnovabili e le tecnologie digitali) e nel capitale umano (tra cui salute e istruzione). Eppure la metà più povera del mondo non ha accesso a condizioni accettabili al mercato del capitale. I paesi poveri e vulnerabili sono stati duramente colpiti dalle molteplici crisi e dalle loro ricadute. L'aumento delle pressioni sul budget, l'aumento della spesa militare e gli importanti cambiamenti nelle priorità strategiche, soprattutto nei paesi europei, potrebbero ridurre a livello globale la disponibilità di fondi destinati allo sviluppo sostenibile. In questo contesto, il Rapporto presenta un piano per il finanziamento degli OSS a livello globale articolato attorno a cinque punti. Il Rapporto sottolinea il ruolo chiave del G20, del Fondo Monetario Internazionale (FMI) e delle Banche Multilaterali di Sviluppo (MDB) per espandere i finanziamenti OSS a livello globale.

A metà strada verso il 2030, gli sforzi politici e gli impegni per il raggiungimento degli SDG variano notevolmente.

A metà strada verso il 2030, l'integrazione degli OSS nelle politiche, nei regolamenti, nei budget, nei sistemi di monitoraggio, e nelle altre politiche e procedure governative, varia ancora notevolmente da paese a paese. Tra gli Stati membri del G20, gli Stati Uniti, il Brasile e la Federazione Russa mostrano il minor sostegno all'Agenda 2030 e agli OSS. Al contrario, i paesi nordici dimostrano un sostegno relativamente elevato per gli OSS, così come l'Argentina, la Germania, il Giappone e il Messico (tutti i paesi del G20). Alcuni paesi come il Benin e la Nigeria, ad esempio, hanno grandi lacune nel loro SDG Index, ma ottengono anche punteggi relativamente alti per i loro sforzi politici. È interessante notare che il Benin e il Messico, negli ultimi anni, hanno entrambi emesso obbligazioni sovrane legate agli OSS per aumentare i loro investimenti nello sviluppo sostenibile.

Per la seconda volta dalla loro adozione nel 2015, gli Stati membri delle Nazioni Unite si incontreranno a settembre 2023, a margine dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite per il vertice OSS, per definire le priorità per ripristinare e accelerare i progressi in materia di OSS entro il 2030 e oltre. Obiettivi, strategie e piani nazionali ambiziosi e solidi sono fondamentali per trasformare gli OSS in un'agenda d'azione.

Altri risultati del Rapporto sullo sviluppo sostenibile 2022:

- I paesi ricchi generano **ricadute internazionali** negative, in particolare attraverso consumi non sostenibili. L'International Spillover Index 2022 incluso in questo Rapporto sottolinea come i paesi ricchi generino ricadute socioeconomiche e ambientali negative, anche attraverso catene di approvvigionamento e di commercio insostenibili.
- Le nuove partnership e innovazioni emerse durante la pandemia di COVID-19, anche nella cooperazione scientifica e nei dati, dovrebbero essere ampliate per supportare gli OSS. **La scienza, le innovazioni tecnologiche e i sistemi di dati** possono aiutare a identificare soluzioni in tempi di crisi e possono fornire contributi decisivi per affrontare le grandi sfide del nostro tempo. Queste richiedono investimenti maggiori e prolungati nelle capacità statistiche, in ricerca e sviluppo, nell'istruzione e nelle competenze.

Dal 2015, il Rapporto sullo Sviluppo Sostenibile fornisce i dati più aggiornati per monitorare e classificare le prestazioni di tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite sugli OSS. Il Rapporto è stato scritto da un gruppo di esperti indipendenti presso il Sustainable Development Solutions Network (SDSN), guidato dal suo Presidente, il Prof. Jeffrey Sachs. Il rapporto è prodotto da SDSN, pubblicato da Cambridge University Press e cofinanziato da Bertelsmann Stiftung.



Rank	Country	Score	Rank	Country	Score
1	Finland	86.5	42	Bulgaria	74.3
2	Denmark	85.6	43	Cyprus	74.2
3	Sweden	85.2	44	Thailand	74.1
4	Norway	82.3	45	Russian Federation	74.1
5	Austria	82.3	46	Moldova	73.9
6	Germany	82.2	47	Costa Rica	73.8
7	France	81.2	48	Kyrgyz Republic	73.7
8	Switzerland	80.8	49	Israel	73.5
9	Ireland	80.7	50	Azerbaijan	73.5
10	Estonia	80.6	51	Georgia	73.4
11	United Kingdom	80.6	52	Fiji	72.9
12	Poland	80.5	53	Brazil	72.8
13	Czech Republic	80.5	54	Argentina	72.8
14	Latvia	80.3	55	Vietnam	72.8
15	Slovenia	80.0	56	China	72.4
16	Spain	79.9	57	North Macedonia	72.3
17	Netherlands	79.9	58	Peru	71.9
18	Belgium	79.7	59	Bosnia and Herzegovina	71.7
19	Japan	79.6	60	Singapore	71.7
20	Portugal	79.2	61	Albania	71.6
21	Hungary	79.0	62	Suriname	71.6
22	Iceland	78.9	63	Ecuador	71.5
23	Croatia	78.8	64	Algeria	71.5
24	Slovak Republic	78.7	65	Kazakhstan	71.1
25	Italy	78.3	66	Armenia	71.1
26	New Zealand	78.3	67	Maldives	71.0
27	Korea, Rep.	77.9	68	Dominican Republic	70.8
28	Chile	77.8	69	Tunisia	70.7
29	Canada	77.7	70	Bhutan	70.5
30	Romania	77.7	71	Turkey	70.4
31	Uruguay	77.0	72	Malaysia	70.4
32	Greece	76.8	73	Barbados	70.3
33	Malta	76.8	74	Mexico	70.2
34	Belarus	76.0	75	Colombia	70.1
35	Serbia	75.9	76	Sri Lanka	70.0
36	Luxembourg	75.7	77	Uzbekistan	69.9
37	Ukraine	75.7	78	Tajikistan	69.7
38	Australia	75.6	79	El Salvador	69.6
39	Lithuania	75.4	80	Jordan	69.4
40	Cuba	74.7	81	Oman	69.2
41	United States	74.6	82	Indonesia	69.2

Rank	Country	Score	Rank	Country	Score
83	Jamaica	69.0	124	Rwanda	59.4
84	Morocco	69.0	125	Pakistan	59.3
85	United Arab Emirates	68.8	126	Senegal	58.7
86	Montenegro	68.8	127	Cote d'Ivoire	58.4
87	Egypt, Arab Rep.	68.7	128	Ethiopia	58.0
88	Iran, Islamic Rep.	68.6	129	Syrian Arab Republic	57.4
89	Mauritius	68.4	130	Tanzania	57.4
90	Bolivia	68.0	131	Zimbabwe	56.8
91	Paraguay	67.4	132	Mauritania	55.8
92	Nicaragua	67.1	133	Togo	55.6
93	Brunei Darussalam	67.1	134	Cameroon	55.5
94	Qatar	66.8	135	Lesotho	55.1
95	Philippines	66.6	136	Uganda	54.9
96	Saudi Arabia	66.6	137	Eswatini	54.6
97	Lebanon	66.3	138	Burkina Faso	54.5
98	Nepal	66.2	139	Nigeria	54.2
99	Turkmenistan	66.1	140	Zambia	54.2
100	Belize	65.7	141	Burundi	54.1
101	Kuwait	64.5	142	Mali	54.1
102	Bahrain	64.3	143	Mozambique	53.6
103	Myanmar	64.3	144	Papua New Guinea	53.6
104	Bangladesh	64.2	145	Malawi	53.3
105	Panama	64.0	146	Sierra Leone	53.0
106	Guyana	63.9	147	Afghanistan	52.5
107	Cambodia	63.8	148	Congo, Rep.	52.3
108	South Africa	63.7	149	Niger	52.2
109	Mongolia	63.5	150	Yemen, Rep.	52.1
110	Ghana	63.4	151	Haiti	51.9
111	Lao PDR	63.4	152	Guinea	51.3
112	Honduras	63.1	153	Benin	51.2
113	Gabon	62.8	154	Angola	50.9
114	Namibia	62.7	155	Djibouti	50.3
115	Iraq	62.3	156	Madagascar	50.1
116	Botswana	61.4	157	Congo, Dem. Rep.	50.0
117	Guatemala	61.0	158	Liberia	49.9
118	Kenya	61.0	159	Sudan	49.6
119	Trinidad and Tobago	60.4	160	Somalia	45.6
120	Venezuela, RB	60.3	161	Chad	41.3
121	India	60.3	162	Central African Republic	39.3
122	Gambia, The	60.2	163	South Sudan	39.0
123	Sao Tome and Principe	59.4			



Contatti

Guillaume Lafortune | guillaume.lafortune@unsdsn.org | +33 (0) 6 60 27 57 50, Vice Presidente & Capo dell'Ufficio di Parigi, Sustainable Development Solutions Network (SDSN)

Prof. Christian Kroll | c.kroll@alumni.lse.ac.uk

Maëlle Voil | media@unsdsn.org | +33 (0) 6 99 41 70 11

SDSN

La Sustainable Development Solutions Network (SDSN) dell'ONU mobilita competenze scientifiche e tecniche del mondo accademico, della società civile e del settore privato per sostenere la risoluzione pratica dei problemi per lo sviluppo sostenibile a livello locale, nazionale e globale. L'SDSN opera dal 2012 sotto gli auspici del Segretario Generale dell'ONU. L'SDSN sta costruendo reti nazionali e regionali di istituzioni di conoscenza, reti tematiche, e l'SDG Academy, un'università online per lo sviluppo sostenibile.